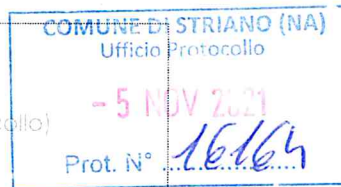




COMUNE DI STRIANO
Città Metropolitana di Napoli

**UFFICIO
DI PIANO**

(Spazio per timbro ufficio protocollo)



(Spazio riservato all'Ufficio)

Osservazione n. _____
del _____

Al Sig. Sindaco
del Comune di Striano

OSSERVAZIONE AL PIANO URBANISTICO COMUNALE ADOTTATO CON D.C.C. N. 36/2021 DEL 24/07/2021

ai sensi dell' Art. 7 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n.5 del 04.08.2011 della Regione Campania

PRESO ATTO

- dell'avvenuta pubblicazione dell'avviso di adozione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Campania* (Burc) n.89 del 6 Settembre 2021 della proposta di *Piano urbanistico comunale* (Puc), con relative *Norme tecniche di attuazione* (Nta), adottato con *Delibera di Consiglio Comunale* (DCC) n.36 del 24/07/2021, comprensivo del Rapporto Ambientale, della sintesi non tecnica e degli altri studi specialistici e settoriali, redatto ai sensi della L.R. Campania n. 16/2004 e s.m.i. e relativo Regolamento di Attuazione n. 5/2011.
- del termine perentorio per la presentazione delle osservazioni stabilite, ai sensi della Lr n.16/2004, in giorni 60 dalla pubblicazione sul Burc degli elaborati tecnici del Puc, coincidente con il giorno 5 Novembre 2021;

VISTI

- tutti gli elaborati tecnici che costituiscono il Puc, il Rapporto Ambientale, la sintesi non tecnica e gli altri studi specialistici e settoriali;

I sottoscritti

Giulio Gerli, nato a Muri (Svizzera) il 11 giugno 1966 e residente a Striano alla via Le Vecchie Il n. 7,

Olimpia Ferrara, nata a Sarno (Sa) il 6 dicembre 1993 e residente a Striano alla via Palma n. 173,

nella qualità di consiglieri comunali del gruppo consiliare "Liberi di scegliere";

PRESENTANO

ai sensi del comma 3 dell'Art. 7 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n.5 del 04.08.2011 della Regione Campania (*Partecipazione al procedimento di formazione dei piani e delle loro varianti*), in triplice copia, di cui una in bollo, osservazione alla proposta di *Piano Urbanistico Comunale* (Puc) e relativi Studi e Piani di Settore meglio specificati in premessa.

SEZIONE B - OSSERVAZIONE

B.1 - Oggetto dell'osservazione

[X] Osservazione di carattere generale (per esempio: obiettivi, strategie, scelte non puntuali prese, ecc.)

B.2 - Dati generali degli immobili

Non è un'osservazione puntuale

B.3 - Individuazione su PIANO OPERATIVO delle unità immobiliari oggetto dell'osservazione

Non è un'osservazione puntuale

B.4 - Individuazione su mappa catastale delle unità immobiliari oggetto dell'osservazione

Non è un'osservazione puntuale



B.5 - Descrizione dell'osservazione

La presente descrizione annota quanto meglio specificato nella relazione allegata a firma dei consiglieri.

1. Mancata rigenerazione dell'esistente, limitazione del consumo di risorse ed energie, salvaguardia delle risorse naturalistico ambientali;
2. Sforamento delle aree di trasformabilità PTCP con comparti, ampliamento area PIP e zone TB2 di cui non ne è giustificato il fabbisogno;
3. Sforamento delle aree di trasformabilità PTCP con comparto puntuale CAP1, insistente su area priva di infrastrutture primarie e secondarie;
4. Errore nella perimetrazione della fascia di rispetto fluviale e della fascia di rispetto autostradale;
5. Mancanza di una aerofotogrammetria e di numerosi permessi a costruire nell'aggiornamento cartografico;
6. Mancata previsione di infrastrutture per la mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico, nonché eccessivo consumo di suolo;
7. Mancata previsione di infrastrutture viarie per le attività industriali, per la stazione Vesuvio Est e per il decongestionamento del centro urbano e del centro storico;
8. Mancata previsione di infrastrutture per la mobilità sostenibile (es. piste ciclabili);
9. Mancata previsione di messa in sicurezza e valorizzazione del centro storico;
10. Mancata previsione di infrastrutture resesi necessarie a seguito della pandemia (presidio sanitario, caserma Carabinieri, ufficio postale);
11. Mancato recepimento delle indicazioni del PAESC;
12. Mancata previsione di infrastrutture verdi, alberature e boschi urbani.

SEZIONE C - ELENCO ALLEGATI

- 1) Osservazioni del gruppo politico – relazione;
- 2) Tavola di proposta di infrastrutture per la mitigazione del rischio idrogeologico;

Distinti saluti.

Striano, 04 novembre 2021
Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze Armate


Giulio Geri


Olimpia Ferrara



TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (Informativa ai sensi del Regolamento UE 679/2016 e D.Lgs. 196/2003 come modificato dalla Legge 101/2018)

Ai sensi del del Regolamento UE 679/2016 e D.Lgs. 196/2003 come modificato dalla Legge 101/2018, i dati forniti formano oggetto di trattamento nel rispetto della normativa sopra richiamata, in modo lecito ed in osservanza degli obblighi di correttezza e riservatezza. Tali dati potranno essere trattati esclusivamente per le finalità connesse all'espletamento inerente all'osservazione presentata. Titolare del trattamento dei dati è il Comune di Striano. I dati potranno essere trattati anche mediante supporto informatico.

Striano, 04 novembre 2021
Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze Armate

Giulio Gerli

Olimpia Ferrara

LEGENDA

Linea Arancione: confine Comune

CARTA IDROGEOLOGICA

curve isopiezometriche (quota in m s.l.m.)

direzione di infiltrazione delle acque sotterranee

stazione pozzi con livello statico e relativi quota piezometrica

16.6

SONDAGGI P.U.C. anno 2013
Temi / Tomografia geoelettrica

Corpi esistenti

Corpi di progetto

Piano Urbanistico Comunale

P.U.C.

COMUNE DI SARNO
Assessorato Urbanistico e Territoriale

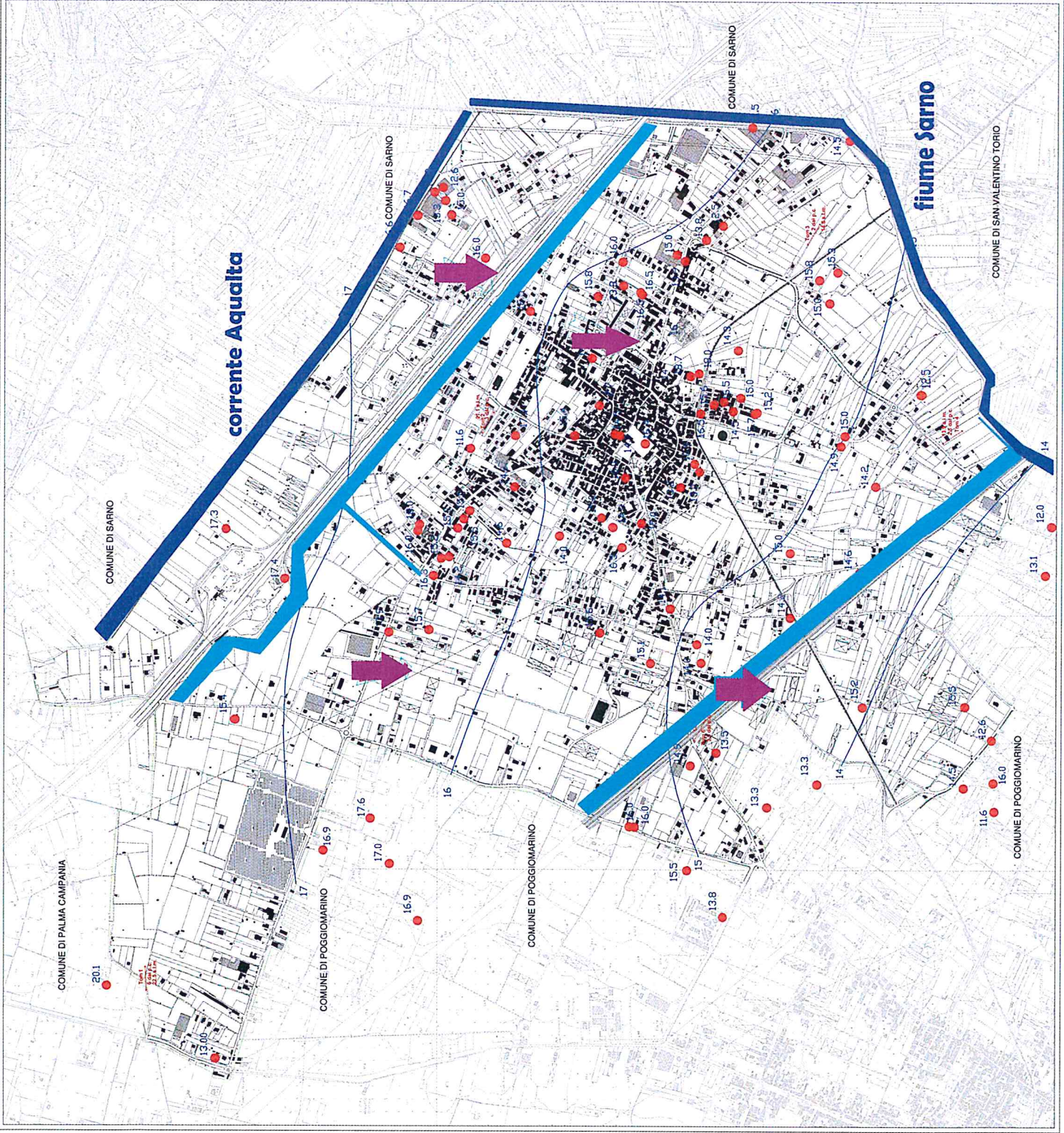
UFFICIO DI PIANO
Responsabile: Diego De Luca
Vice Responsabile: ...

PARTE STRUTTURALE
Quattro: ...

CARTA IDROGEOLOGICA

scala 1:5000

QC. 15





COMUNE DI STRIANO

Città metropolitana di Napoli

Gruppo consiliare “Liberi di Scegliere”

A:

Responsabile Servizio Urbanistica e Ambiente – R.U.P.

Ing. Rosa Fusco

Componenti Ufficio di Piano

arch. Salvatore Visone

arch. Teresa Schiano

arch. Tommaso Napolitano

arch. Antonia Iride

dott. Geologo Maurizio Conte

dott. Agronomo Enrico Di Lascio

Per conoscenza:

Sindaco di Striano (Na)

Antonio Del Giudice

Presidente Consiglio Comunale

Francesco D'Andrea

Consiglieri Comunali

Antonio Cordella

Luciano Zimarra

Rosa Muro

Antonietta Boccia

Giovanni Sorvillo

Filomena Nunziata

Carmela Soviero

Nando Rendina

Ulrico Gravetti

OGGETTO: Osservazione al Piano urbanistico comunale adottato con delibera di consiglio comunale n.36/2021 del 24 luglio 2021.

I sottoscritti consiglieri comunali afferenti al gruppo consiliare “Liberi di Scegliere”

PRESENTANO

ai sensi del comma 3 dell’Art. 7 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n.5 del 04.08.2011 della Regione Campania (Partecipazione al procedimento di formazione dei piani e delle loro varianti), osservazione alla proposta di Piano Urbanistico Comunale (Puc) e relativi Studi e Piani di Settore.

Sommario

Considerazioni generali.....	3
Sforamento delle aree di trasformabilità	4
Vincoli e fasce di rispetto.....	6
Aggiornamento cartografico e questioni amministrative	7
Rischio idraulico ed idrogeologico.....	8
Viabilità.....	9
Tessuto storico.....	10
Attività e servizi ai tempi del Coronavirus.....	10
Striano verde	11

Considerazioni generali

Con la Delibera di Giunta n. 97 del 6 settembre 2019, il gruppo di maggioranza consiliare adottava un “atto d’indirizzo per adeguamenti di dettaglio del PUC” con cui si indirizzava l’ufficio di piano, nella redazione del nuovo PUC, *“di definire delle ulteriori linee di indirizzo di dettaglio atte a sottolineare ancora di più la necessità di una pianificazione che non miri ad una crescita urbana da gestire e regolare, ma ad un contesto di salvaguardia delle risorse naturalistiche-ambientali, fisiche, finanziarie e umane connesse al territorio con la valorizzazione e potenziamento dell’esistente attraverso la rigenerazione e la reinterpretazione, nonché riqualificazione, limitando al massimo il consumo di nuove risorse ed energie”*.

Invece, dallo studio degli atti da un punto di vista tecnico – nonostante fosse a vani zero – è emerso come il territorio, già fortemente segnato da una cementificazione disomogenea e dalla realizzazione di fabbricati sparsi lasciati allo stato grezzo, dovesse ancora una volta essere straziato da una nuova stagione edificatoria (chiaramente propensa alla speculazione e allo sfruttamento dei suoli residui). È palese che gli obiettivi di rigenerazione dell’esistente, limitazione del consumo di risorse ed energie nonché salvaguardia delle risorse naturalistico ambientali non siano stati **minimamente presi in considerazione dal piano adottato**, apparendo piuttosto un pretesto per individuare nuove possibilità edificatorie in un comune che ha da tempo esaurito e superato le sue capacità volumetriche riferite alle esigenze della comunità residente.

La scelta della pubblica amministrazione sensibile agli interessi collettivi (e meno attenta verso quelli individuali), deve indirizzarsi verso una opzione che rappresenta l’unica chance per salvare il territorio da un irrimediabile consumo di suolo e paesaggio che sta provocando un grave deterioramento del suo valore ambientale, sempre più rilevante anche dal punto di vista economico, alla luce dei grandi problemi che Striano porta con sé da diversi decenni (**allagamenti frequenti, immobili abbandonati privati e pubblici, infrastrutture stradali carenti nella mobilità sostenibile e nella larghezza di carreggiata**).

Abbiamo avuto chiara la percezione che chi ha redatto lo studio sia stato scelto su base fiduciaria e si sia limitato a mettere insieme un puzzle “confuso” di notizie già

note ma, causa probabilmente la mancanza di reale conoscenza del nostro territorio e della nostra storia reale, non sia stato capace di dare ordine ai vari pezzi del mosaico, o peggio ancora abbia ritenuto di fare a meno di alcuni tasselli rilevanti, con la conseguenza che non si è riusciti a trasformare i tasselli in un "quadro".

Se questa comunità relativamente piccola intende aprirsi al mondo esterno, prima deve darsi una esatta identità economica e sociale, che tocca alla politica dare e ai tecnici sviluppare.

Sforamento delle aree di trasformabilità

Cosa è stato fatto

Il Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP), disponibile nella tavola QC.3 PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE che è parte integrante del preliminare approvato nel 2016, limita in modo netto e chiaro le aree di trasformabilità individuate dagli artt. 51 e 52 delle norme di attuazione del PTCP. Tali aree sono **nettamente sforate addirittura nell'utilizzo di comparti edificatori**, di zone gialle denominate TB2 e di comparti artigianali e/o produttivi. La quantità di zone non è **assolutamente giustificabile a livello amministrativo né, tantomeno, da un calcolato e previsto aumento del fabbisogno abitativo e/o commerciale tale da rendere necessario l'incremento di vani e di edifici potenzialmente commerciali.**

Per quanto riguarda i **comparti edificatori CMn** [n. 6 CMn: comparti di integrazione e di trasformazione per la creazione di ambiti misti con servizi integrati, pari a 143.457 mq di superficie con It (indice territoriale) <1,30 mc/mq] sono individuati su fondi che non tengono conto degli interventi collettivi e non sono funzionali allo sviluppo del paese in modalità sistemica.

Il **comparto puntuale denominato CAP 1** [comparto servizi integrati artigianali produttivi pari a 38.000 mq. con It (indice territoriale) <1,30 mc/mq] è allocato in una zona differente dall'area destinata alla realizzazione del PIP, priva di infrastrutture primarie e secondarie nonché distante dall'area PIP esistente ed è indicato nel preliminare di piano come area agricola di "**particolare rilevanza**

agronomica” che va tutelata e preservata. Anche di questo comparto non ne è giustificato amministrativamente il fabbisogno collettivo.

Nella **zona D3 relativa all’ampliamento del PIP** pari a 200.000 mq è emerso che le manifestazioni di interesse sono state compilate su apposito modulo prestampato e intestato alla “Agenzia per lo Sviluppo del Sistema Territoriale della Valle del Sarno”, dove si evidenzia nel corpo un trafiletto “N° 1 modulo per la richiesta dell’assegnazione dei lotti art. 4.1 del bando pubblico” senza che in realtà sia stato, nei fatti, indetto alcun bando o avviso pubblico, giustificando così la scelta (e non il fabbisogno) di ampliare spropositatamente l’area P.I.P.;

Le **zone TB2 (colore giallo)** [tessuto prevalentemente residenziale a carattere incompiuto del tipo estensivo, che **risulta la più estesa zona sul territorio** con lotto minimo di 700mq, indice fondiario 0,60 mc/mq]: nella tav. ZTO QPS.2 sfiorano di gran lunga il limite indicato nella perimetrazione del centro urbano nella tavola QC.3 PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE. Gran parte di queste zone TB2 sono state collocate in luoghi specifici del territorio, a volte anche lontane dal centro abitato e in aperta periferia, a ridosso del viadotto autostradale (A30), per aggirare il vincolo della fascia di rispetto che prevede una distanza di 60 metri fuori dal centro urbano. Addirittura alcune zone TB2 vengono collocate a confine con il fiume Sarno, in prossimità dell’area di vincolo del parco, in aperta campagna;

L’idea di Liberi di Scegliere

“È perverso comunque tutto ciò che è troppo”.

(Lucio Anneo Seneca, filosofo)

Il gruppo Liberi di Scegliere avrebbe concentrato la pianificazione all’interno del perimetro delle cosiddette aree di trasformabilità individuate dagli artt. 51 e 52 delle norme di attuazione del PTCP. Fatta salva qualche piccola area, andava completamente abbandonata la pianificazione di comparti misti in **perequazione urbanistica**, la quale è risultata fallimentare in tutti i comuni limitrofi nella quale era stata pianificata. In merito all’ampliamento dell’**area PIP** Liberi di scegliere avrebbe indetto avviso pubblico per la rilevazione dei potenziali investimenti privati a cui seguiva un puntuale studio di fattibilità ed una valutazione dell’impatto ambientale. Occorreva avere una visione specialistica che desse sfogo ai settori

economici più significativi dal punto di vista storico, culturale e identitario di Striano: **agroalimentare, logistica integrata, meccanica di precisione**. Gli altri settori sono già ampiamente rappresentati in modo disordinato dal PIP realizzato. Sulle cosiddette **zone TB2** si andava ad intervenire su di un ridimensionamento generale e con l'estensione di zone TB1 (tessuto prevalentemente residenziale consolidato del tipo intensivo) considerate sature sotto tutti i profili.

Vincoli e fasce di rispetto

Cosa è stato fatto

Occorre evidenziare che nella tavola QPS.02_ZTO_5000 della parte Operativa i vincoli indicati nella tav. QC.6 CARTA DEI VINCOLI tav non vengono integralmente riportati, in particolare rispetto al vincolo della fascia di rispetto autostradale e fluviale.

In merito al vincolo della **fascia di rispetto fluviale**, si evidenzia un'incoerenza tra la tavola QPS.16 (indirizzi strategici di piano) del Preliminare e la tavola QPS.2 (Quadro della zonizzazione comunale). Emerge che è stata omessa un'intera area ricadente nell' "Ambito di tutela ambientale – parco fluviale" compresa tra il passaggio a livello Circumvesuviana di via Rivolta, la chiesetta di S. Maria dei sette pianti e la rotatoria di via Rivolta con via Sarno.

In merito al vincolo della **fascia di rispetto autostradale**, si evidenzia che l'asse Caserta – Salerno è l'unico a poter dare sfogo al traffico del corridoio europeo TEN-T Scandinavo-Mediterraneo ed è quindi necessario tutelare il vincolo di inedificabilità dei 60m essenziale anche ai fini di garantire salubrità acustica stando agli indirizzi della QC.7a Relazione acustica della parte strutturale del piano che riconosce **l'inquinamento acustico** determinato dal passaggio dei mezzi lungo l'autostrada A30.

L'idea di Liberi di Scegliere

"Non possiamo comandare la Natura se non obbedendo a lei".

(Francesco Bacone, filosofo)

Sul vincolo della fascia di rispetto fluviale si andava ad intervenire su di un'estensione maggiore dell'area coerente con i rischi idrogeologici connessi al

fiume Sarno. Accanto alla predisposizione del vincolo si andava a concertare una programmazione di infrastrutture ciclabili e di valorizzazione delle risorse naturalistiche. Come di seguito meglio evidenziato, andava previsto il ripristino e la salvaguardia di tutti i fossi e corridoi di bonifica esistenti o soppressi.

Sul vincolo della fascia di rispetto autostradale si andava a garantire il preventivo accordo e parere del gestore.

Aggiornamento cartografico e questioni amministrative

Cosa è stato fatto

L'elaborato della parte strutturale QC.5 Aggiornamento cartografico, non è coerente con gli elaborati della parte operativa e con lo stato di fatto dei permessi a costruire e/o altre autorizzazioni urbanistiche rilasciati negli ultimi anni (circa 600 di cui la maggior parte licenze agricole e piani casa). Si evidenzia poi la **manca di una aerofotogrammetria aggiornata**, non è stato pertanto possibile avere contezza chiara della situazione pregressa.

L'idea di Liberi di Scegliere

“Quando la natura ha bisogno di nuove idee, cerca associazioni, non l'isolamento.”

(Steven Berlin Johnson, giornalista)

Sin dal 2019 Liberi di Scegliere avrebbe dato atto di indirizzo per l'affidamento di un servizio di rilievo aerofotogrammetrico con riprese RGB/infrarosso attraverso sistemi APR. Liberi di Scegliere avrebbe riportato nella tavola QC.5 non solo i permessi di costruire ma anche tutte le altre autorizzazioni urbanistiche rilasciate sino all'ultimo mese antecedente la data di adozione. **Avrebbe riaperto l'iter di concertazione con le parti sociali e i comitati tecnici, pianificando l'adozione in collaborazione con gli operatori del settore, dando adeguato preavviso (di alcuni mesi) alla cittadinanza e ai tecnici al fine di smaltire tutte le richieste urbanistiche pervenute dai cittadini.**

Rischio idraulico ed idrogeologico

Cosa è stato fatto

Manca la previsione delle infrastrutture per la mitigazione del rischio idrogeologico ed è favorita, in contrasto con gli indirizzi sovracomunali, l'eccessiva impermeabilizzazione dei suoli. Manca la ricezione di tutte le opere infrastrutturali superiori, in particolare delle tavole e dei vincoli relativi al fiume Sarno, nonché le indicazioni di tutela ambientale degli enti superiori (Asl, Autorità di bacino, UCSA, Comune di San Valentino Torio, ecc.)

Il piano è carente del principio di recupero del patrimonio edilizio esistente e inutilizzato, con particolare **riferimento al centro storico** e a tutte le infrastrutture pubbliche abbandonate da decenni (alloggi ex l. 219/81, centro intermodale, palestra polivalente, mercato ortofrutticolo, scuola elementare, depuratore).

L'idea di Liberi di Scegliere

“Siamo impotenti di fronte alla forza della natura.”

(Reinhold Messner, politico)

Limitare al massimo il consumo di suolo, risorse ed energie. In particolare, al fine di ridurre il rischio idraulico andava rivalutato il valore del lotto minimo agricolo rispetto a quanto previsto dal piano adottato, andava favorito attraverso agevolazioni urbanistiche un completo recupero degli immobili abbandonati prevedendo destinazioni urbanistiche coerenti ai bisogni odierni. Sul tema del rischio idrogeologico, andavano previsti dei “corridoi di decantazione” lungo gli assi ferroviari e autostradali che sezionano il territorio. Al primo posto andava prevista anche la salvaguardia e il ripristino di tutti i fossi e corridoi di bonifica esistenti e chiusi nell'area a ridosso del fiume Sarno nella fascia ad est della direttrice di via Risorgimento – via San Valentino. Su questo tema si allega una proposta di infrastrutture elaborata sulla falsa riga della tavola QC.15 Carta idrogeologica, per la mitigazione delle acque di prima pioggia causa degli allagamenti di via Palma e via Poggiomarino.

Viabilità

Cosa è stato fatto

Il piano è carente di una visione urbanistica di decongestionamento, pedonalizzazione e valorizzazione del centro storico. È carente anche della programmazione delle infrastrutture di collegamento della futura stazione AV/AC Vesuvio Est con i paesi limitrofi, l'autostrada A30 e la strada statale SS268. Non è previsto alcun superamento delle barriere fisiche imposte dalla strada ferrata Circumvesuviana (cavalcavia). Manca la ricezione della proposta del PUC del Comune di San Valentino Torio di un collegamento tra via Rivolta e via Porto in San Valentino.

L'idea di Liberi di Scegliere

“Un grande giocatore vede autostrade dove altri solo sentieri”.

(Vujadin Boskov, calciatore)

La nostra visione del PUC avrebbe previsto:

- ricezione della proposta del PUC del Comune di San Valentino Torio;
- nuova arteria di collegamento tra l'area PIP di Striano e l'area PIP di Sarno;
- ampliamento della strada provinciale verso Foce di Sarno;
- collegamento viario tra via Poggiomarino – Palma e via Furchi;
- collegamenti della stazione AV/AC Vesuvio Est (nuovo asse via Furchi – via Poggiomarino, ampliamento via Ceraso, ampliamento via San Michele Arcangelo);
- collegamenti di decongestionamento del centro urbano (ampliamento traversa Municipio, collegamento della stessa con via San Severino e via Rivolta, cavalcavia sulla linea ferroviaria Circumvesuviana di collegamento di traversa Municipio con via Rivolta);
- sventramento del centro storico mediante passaggi pedonali strategici per il recupero e la rigenerazione (in parte già previsti dal vigente P.R.G.).

Tessuto storico

Cosa è stato fatto

Non pervenuto

L'idea di Liberi di Scegliere

“Studia il passato se vuoi prevedere il futuro.”

(Confucio, filosofo)

È stata completamente persa l'opportunità del Superbonus 110% (dal punto di vista della messa in sicurezza sismica ed energetica), nonché l'opportunità del bonus Facciate, bonus Verde, Eco bonus. La nostra idea di pianificazione urbanistica su questa area è stata in parte affrontata nei temi precedenti. Facilitare e rendere più convenienti gli interventi di rigenerazione urbana e territoriale e di recupero del patrimonio edilizio esistente, completando la strategia per la riduzione del consumo di suolo: promuovere gli interventi di messa in sicurezza, riqualificazione e valorizzazione delle facciate, **recupero ed efficientamento degli edifici** (pensando anche a strategie tipo “bosco urbano”), con particolare attenzione a quelli abbandonati, per riqualificare le aree dismesse e riconnetterle con il territorio circostante. Prevedere un piano del commercio cittadino per favorire l'apertura di attività artigianali e piccole botteghe, nonché **lunghe aree pedonali e percorsi culturali/storici/artistici.**

Attività e servizi ai tempi del Coronavirus

Cosa è stato fatto

Non pervenuto

L'idea di Liberi di Scegliere

“In questo tempo siamo chiamati a prova di orgoglio”

(Sergio Mattarella, presidente della Repubblica)

Nella pianificazione urbanistica, alla luce dell'ultima emergenza sanitaria determinata dalla pandemia da Covid-19, si rende necessario prevedere aree per

presidio sanitario e aree per un presidio di legalità, pubblica sicurezza e protezione civile (**Caserma dei carabinieri**). L'anno che abbiamo alle spalle ha richiesto uno sforzo delle forze dell'ordine e delle strutture sanitarie davvero importante e superiore rispetto all'ordinario, dovendo affiancare all'attività abituale un impegno straordinario. Questo sforzo si è concretizzato in un approccio relazionale importante con la comunità, in cui l'attività di controllo, ove necessario, è stata sempre accompagnata dall'ascolto e dal dialogo per aiutare le persone nella criticità, nel controllare e attenuare le eventuali tensioni e nel fornire una risposta efficace alle domande e ai bisogni dei cittadini. Accanto a questo si inserisce anche la necessità di un adeguamento dell'**ufficio postale** e la necessità, per questo, di garantire parcheggio adeguato.

Striano verde

Cosa è stato fatto

Sono stati selezionati, nell'ambito dei comparti CMn e CSGn, mq di verde ambientale (Zona G5) ritenuti non sufficienti essendo Striano un paese adagiato in una depressione paludosa che non favorisce elevata qualità e salubrità dell'aria.

L'idea di Liberi di Scegliere

"In ogni passeggiata nella natura l'uomo riceve molto di più di ciò che cerca".

(John Muir, ingegnere)

Il nostro gruppo politico pensa agli **alberi come ad un'infrastruttura di salute pubblica nel cuore del paese**, ad un mezzo per abbellirlo e fornirci aria fresca e pulita. Questa è una delle strategie più trascurate eppure la più efficace per combattere l'inquinamento. Gli alberi nei centri urbani filtrano più di 1/3 delle polveri sottili nel raggio di 300m, riducono i tassi di malattie cardiache, ictus e asma grazie ad una migliore qualità dell'aria, proteggono la biodiversità, riducono i livelli di obesità, costituendo un incentivo per fare attività fisica all'aperto, aumentano il valore degli immobili dei quartieri, riducono lo stress, aiutando ad allontanare i pensieri negativi.

Nella pianificazione urbanistica, alla luce anche dell'ultima emergenza sanitaria, Liberi di Scegliere prevede il recepimento di tutti gli elementi previsti nel PAESC,

la realizzazione di una **barriera verde** lungo la sponda del fiume Sarno e la realizzazione di un grande **bosco urbano** e di spazi sportivo-ricreativi nell'area abbandonata degli alloggi ex. Legge 219/81. Ulteriore programmazione andava predisposta per la realizzazione di **piste ciclabili e per il trekking urbano** lungo le direttrici fiume Sarno e dell'area PIP.

Striano, 04 novembre 2021

Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze Armate

Giulio Gerli



Olimpia Ferrara

